

RUMMORE

#226 • NOVEMBRE 2010 • EURO 5,50 • Mensile
SPED. ABB. POST. 70% FILIALE DI PAVIA

Triste Colore Rosa Scompare In Undici Semplici Mosse

*Autoproduzione/
Wondermark*



Navigano a vista
costeggiando le rive
del moderno rock

autoctono ed internazionale i bergamaschi TCR. Sciorinano un susseguirsi di canzoni ora soffici e semiacustiche (Gioia di cera, Mio padre è un albero, Effimera) ora elettriche ed irruenti (Mara Cannibale), citando i Radiohead e i Cure, i Ritmo Tribale e i primi Afterhours. Il tutto con la naturale incoscienza ed ingenuità degli esordienti. Senza avventurarsi in eccessive e cervelotiche applicazioni di liriche su musica, ma utilizzando la parola con semplicità ed eleganza. Coniugano in maniera encomiabile impegno sociale nella lotta contro la mafia e il racket collaborando con l'associazione Addiopizzo e la ricerca artistica anche attraverso il sito tristecolorerosa.com: un portale dove, oltre a informazioni, brani e fotografie della band si trova un vero e proprio social network, un "luogo accogliente per gente creativa" nel quali gli utenti possono pubblicare poesie ed entrare in contatto tra loro. Siamo di fronte all'ennesima band in grado di significare qualche cosa nella "scena

indie" italiana sempre che riesca ad evolvere dai buoni propositi che questo disco suggerisce. Ma non sempre può bastare. Per non scomparire.

Domenico Mungo